

IANUA  
lingue, culture, educazione

La collana, di carattere interdisciplinare, accoglie contributi inerenti agli ambiti della linguistica educativa, della comunicazione interculturale, della formazione e delle tecnologie per l'apprendimento.

IANUA

lingue, culture, educazione

*Collana diretta da*

Daria Coppola

*Segreteria di redazione*

Cristiana Cervini

Dipartimento di Interpretazione e Traduzione, Università di Bologna

Francesca Gallina

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Università di Pisa

*Comitato scientifico*

Camilla Bardel

Department of Language Education, University of Stockholm

Sandro Caruana

Faculty of Education, University of Malta

Daria Coppola

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università per Stranieri di Perugia

Matteo Santipolo

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari, Università di Padova

Massimo Vedovelli

Dipartimento di Studi Umanistici, Università per Stranieri di Siena

Ogni contributo proposto per la pubblicazione viene prima sottoposto al vaglio del direttore e del comitato scientifico e successivamente alla procedura “doppio *peer reviewing* anonimo”, affidata a studiosi ed esperti esterni alla direzione e al comitato scientifico.

*Il colore che caratterizza la copertina di ogni volume viene scelto dall'autore*

Educazione linguistica,  
documenti programmatici  
e proposte didattiche

Alcuni esempi dall'Italia e dal mondo

*a cura di*

Raffaella Moretti e Davide Delle Chiaie

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676878-0

# Indice

Prefazione <i>Daria Coppola</i>	7
Introduzione <i>Raffaella Moretti, Davide Delle Chiaie</i>	9
Capitolo 1 Le sfide dell'educazione linguistica in Italia, tra ricerca teorica, politica linguistica e attuazione pratica <i>Davide Delle Chiaie</i>	19

## UNIVERSITÀ

Capitolo 2 Il Volume Complementare in azione: scenari didattici in lingua inglese in contesto italiano e canadese a confronto <i>Letizia Cinganotto, Giacomo Folinazzo</i>	49
---	----

## SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Capitolo 3 L'educazione linguistica nelle scuole secondarie di secondo grado: tre PTOF a confronto <i>Francesco Baroni, Sara Carera</i>	75
Capitolo 4 Inclusione, inclusività, essenza nelle dinamiche scolastiche attuali <i>Paolo Monico</i>	103

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA DELL'INFANZIA

Capitolo 5

Le lingue della scuola: un ponte tra la programmazione didattica italiana e quella cinese nella scuola primaria

*Raffaella Moretti, Chen Hongjia, Wang Jingyi* 139

Capitolo 6

La scuola Eugenio Montale: un esempio di pedagogia umana per rilanciare i valori della lingua e della cultura italiana a San Paolo del Brasile

*Roberta Ferroni* 167

Capitolo 7

Le interazioni tra educazione linguistica e musicale: indicazioni ministeriali e progettazione curricolare

*Daniele Ceci, Mariana Iorio, Raffaella Moretti* 199

# Prefazione

*Daria Coppola*

È con piacere che presento questo volume a più mani, frutto del lavoro d'indagine teorico-metodologica e della pratica didattica di studiosi che, in massima parte, sono stati miei studenti o allievi e che sono ora impegnati in ruoli professionali e di ricerca nell'ambito dell'educazione linguistica e dell'interculturalità.

Con i loro contributi, gli autori intendono non soltanto fornire una panoramica delle sfide che investono oggi l'educazione linguistica e il sistema educativo in generale, ma anche mettere a confronto metodologie e buone pratiche italiane con quelle di altri paesi, tenendo conto di tutti i livelli d'istruzione (università, scuola secondaria, scuola primaria, scuola dell'infanzia). L'interesse per il confronto tra sistemi educativi diversi, dentro e fuori Italia, ha animato per anni i lavori di gruppo che i miei studenti e dottorandi erano soliti svolgere durante le mie lezioni di Linguistica educativa e di Comunicazione interculturale tenute presso l'Università di Pisa prima e l'Università per Stranieri di Perugia successivamente. Soprattutto a Perugia, la composizione delle classi, altamente eterogenea dal punto di vista linguistico e culturale, consentiva agli studenti di svolgere indagini comparative tra differenti percorsi di formazione in gruppi di lavoro misti, partendo dalla propria esperienza, dai propri vissuti scolastici e da quelli dei loro compagni.

Proprio l'aspetto comparativo focalizzato sulle implementazioni didattiche, senza tuttavia trascurare i presupposti teorici e metodologici, rende questo volume originale nel suo genere, e fornisce utili spunti di riflessione a quanti si occupano, a vario titolo (per studio, lavoro o interesse personale), di educazione linguistica e interculturale, glottodidattica, metodologie di insegnamento-apprendimento.

Come precisano i curatori nell'*Introduzione*, chi lavora o vorrebbe lavorare nell'ambito dell'educazione linguistica dovrebbe essere in grado di tradurre le conoscenze e le competenze acquisite in opportune metodologie e attività didattiche: questa istanza implementativa costituisce il *fil rouge* che lega i sette contributi, attraverso i quali viene offerto al lettore un ampio e variegato ventaglio di programmi, progettazioni didattiche, modelli metodologici e buone pratiche, alla luce di un'attenta riflessione sull'azione didattica che tiene conto dei bisogni degli apprendenti, delle indicazioni provenienti dai principali documenti nazionali e internazionali sull'educazione, degli atti di indirizzo dei singoli istituti, del più generale contesto educativo e socioculturale in cui si opera. Lo scopo dichiarato è coadiuvare i professionisti dell'educazione linguistica di oggi e di domani a compiere scelte consapevoli, considerando da un lato la complessità del loro ruolo di fronte alle sempre più esigenti richieste educative a cui devono rispondere, dall'altro gli utili strumenti e esempi metodologico-didattici a cui possono attingere.

# Introduzione

*Raffaella Moretti\**

*Davide Delle Chiaie\*\**

Specializzarsi e lavorare nel campo dell'educazione linguistica richiede di sapersi muovere, all'occorrenza, dal piano prettamente teorico e concettuale a quello pratico e operativo. Ciò implica per un insegnante passare dal livello dei *saperi* a quello del *saper fare* e *saper essere*, cioè trasferire all'interno del contesto classe le conoscenze e le competenze disciplinari, comunicative e relazionali acquisite durante il percorso di studio e di formazione. Per raggiungere questo imprescindibile obiettivo è necessario sia conoscere metodologie coerenti con i bisogni degli studenti e con i modelli e approcci teorici di riferimento, sia acquisire familiarità con le raccomandazioni europee e i documenti ministeriali, sia infine declinare le pratiche in maniera conforme agli atti di indirizzo dell'istituto scolastico in cui si lavora.

Il volume, che si rivolge a studenti universitari, insegnanti, formatori e a chi si interessa o lavora, con scopi diversi, nel campo dell'educazione linguistica, affronta alcuni temi trasversali a ogni ordine e grado di scuola, dalla primaria alla secondaria, senza tralasciare la continuità con l'università per quanto riguarda lo studio delle lingue e la formazione specifica degli insegnanti di lingue.

Proprio per rispecchiare la varietà interna al pubblico a cui si rivolge, il volume è opera di curatori e autori impegnati in vari ruoli professionali e di ricerca, accomunati però dall'interesse per l'educazione linguistica. I curatori sono rispettivamente una docente di scuola primaria che, alcuni anni fa, ha conseguito il dottorato di ricerca in linguistica educativa presso l'Università di Pisa, dove ora collabora ad attività di formazione degli insegnanti, e un dottorando

\* Università di Pisa; IC "G. La Pira" di Campi Bisenzio (FI).

\*\* Università per Stranieri di Perugia.

dell'Università per Stranieri di Perugia, che discuterà a breve la sua tesi; gli autori sono docenti e ricercatori universitari, insegnanti di diversi ordini di scuola, dottorandi e neolaureati che si preparano a insegnare.

Il volume pone particolare attenzione al contesto italiano, del quale viene richiamato lo sviluppo storico dell'educazione linguistica con l'intenzione di presentare un variegato panorama contemporaneo; ma parla anche di altri paesi, in cui alcuni degli autori hanno studiato, insegnato o continuano tuttora a lavorare, o che sono luoghi d'origine di bambini inseriti nel sistema scolastico italiano. I contributi offrono esempi contemporanei, realizzati e realizzabili, sia di pratiche didattiche, di sperimentazioni e di progettazioni condotte a livello accademico e scolastico in Italia e in alcuni paesi esteri (Canada, Brasile), sia di analisi di programmi didattici e metodologie con cui gli alunni possono aver familiarizzato prima di giungere nelle scuole italiane (in particolare quelli della Cina, riferiti alla scuola primaria). Viene posta attenzione alle sollecitazioni sociali e alle particolarità degli alunni con bisogni educativi speciali, ma soprattutto vengono sempre tenuti in debita considerazione gli attuali quadri di riferimento, come il *Volume Complementare al QCER*, il *CARAP* e le *Linee Guida* per i diversi ordini di scuola.

Un importante elemento di continuità che lega i sette contributi è la costante riflessione sull'azione didattica intesa come prodotto degli strumenti orientativi, cioè degli imprescindibili referenziali internazionali o ministeriali, e di consapevoli scelte metodologiche e pratiche glottodidattiche adeguate ai diversi pubblici di apprendenti. Ne consegue un duplice obiettivo: approfondire la conoscenza degli specifici documenti italiani ed europei e, in aggiunta, fornire modelli di applicazione attraverso esperienze, in modo da permettere a insegnanti e formatori di acquisire consapevolezza in merito alle scelte che orientano il proprio operato nella programmazione e nelle pratiche didattiche.

Nei primi tre capitoli, dopo aver esaminato lo stato dell'arte della ricerca sull'educazione linguistica e aver presentato i punti fondamentali delle politiche linguistiche europee, si parla delle principali sfide che la scuola si trova ad affrontare attualmente in Italia, come l'insegnamento delle lingue alle diverse tipologie di alunni con BES (diversamente abili, con disturbi specifici dell'apprendimento, socialmente svantaggiati, non-italofoni ecc.), l'applicazione sistematica del-

la metodologia CLIL e la formazione continua degli insegnanti.

Nel primo capitolo, Davide Delle Chiaie procede con una puntuale analisi dei principali documenti di riferimento per l'educazione linguistica, tenendo conto dei nuovi bisogni educativi e linguistici a cui il sistema di istruzione italiano è chiamato a rispondere in una prospettiva democratica e inclusiva. Nel presentare le istanze vecchie e nuove dell'educazione linguistica, l'autore considera i tre piani interrelati della ricerca, della politica linguistica educativa e dell'applicazione pratica, con riferimenti ai più importanti documenti nazionali ed europei e agli studiosi che più hanno contribuito alla definizione di questo filone di studi. Nel secondo capitolo, l'articolo di carattere metodologico di Letizia Cinganotto e Giacomo Folinazzo mette a confronto due progettazioni didattiche di livello B1 realizzate in ambito universitario, una in contesto canadese per studenti internazionali di lingua inglese, l'altra in Italia per i corsisti di un master in didattica della lingua inglese. Le progettazioni creano scenari autentici che si ispirano all'Approccio Orientato all'Azione e ad altre metodologie introdotte dal Volume Complementare (2020) utilizzando sia il CLIL sia risorse e dispositivi digitali per creare comunità educative. Nel terzo capitolo, Francesco Baroni e Sara Carera estendono la panoramica alle scuole secondarie di secondo grado per verificare come le richieste di educazione al multilinguismo vengano soddisfatte da alcuni indirizzi di istruzione superiore in Italia. Per analizzare il diverso modo in cui le direttive ministeriali relative all'insegnamento delle lingue sono state interpretate nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF), gli autori procedono a un confronto tra tre scuole secondarie di secondo grado. Emergono così indirizzi di studio che integrano le diverse discipline linguistiche insegnate/apprese convergendo verso un'educazione plurilingue e pluriculturale che si contrappone ad un insegnamento/apprendimento puramente multilingue.

Nei successivi due capitoli si analizza la dimensione personale e sociale dell'educazione linguistica, che può diventare un potente strumento inclusivo se veicola conoscenze interdisciplinari. Nel quarto capitolo viene infatti marcata la centralità dello studente nelle scelte educative e didattiche che orientano verso la personalizzazione dei piani di studio e l'inclusione degli alunni con BES nelle scuole

italiane di ogni ordine e grado. L'autore, Paolo Monico, dopo aver presentato i molteplici strumenti che la normativa scolastica prevede per la piena inclusione di questi alunni, approfondisce alcuni aspetti più propriamente glottodidattici in una originale proposta educativa interdisciplinare relativa alla scuola secondaria di secondo grado. Ma l'educazione linguistica, soprattutto nella sua realizzazione plurilingue e interculturale, può diventare anche un efficace supporto cognitivo per gli alunni non italofoeni che hanno già sviluppato strategie di apprendimento e competenze in percorsi formativi pregressi nel proprio paese di origine; il quinto capitolo, a cura di Raffaella Moretti, Chen Hongjia e Wang Jingyi, si interroga su come tenere conto di questi percorsi, rendendo così più efficaci le pratiche di insegnamento/apprendimento dell'italiano inteso come "lingua della scuola", nel caso di alunni di scuola primaria provenienti dalla Cina.

Infine, gli ultimi due capitoli spingono alla riflessione su come l'educazione linguistica possa potenziarsi allacciando intrecci con altri codici semiotici, come l'arte e la musica, e contribuendo così, fin dalla scuola dell'infanzia, alla costruzione di una cittadinanza artistica e culturale. Il sesto contributo, scritto da Roberta Ferroni, dopo una panoramica delle politiche linguistiche adottate dal Brasile nel corso degli anni, descrive l'approccio educativo di una scuola fondata da discendenti di migranti italiani che presenta un felice connubio tra lingue, arte e cultura italiana. La scuola si ispira alla pedagogia di Paulo Freire e adotta il cosiddetto approccio educativo di Reggio Emilia, orientato allo sviluppo di personalità capaci di scelte autodeterminate. Il settimo capitolo, di Daniele Ceci, Mariana Iorio e Raffaella Moretti, a partire dalle direttive ministeriali prende in esame il ruolo di supporto all'educazione linguistica svolto dalla musica. Attraverso l'analisi di un curriculum verticale vengono esplicitati i rapporti tra le due discipline a sostegno dell'apprendimento delle lingue nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo d'istruzione in Italia.

Prima di presentare qui di seguito gli abstract dei sette capitoli, vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento alla professoressa Daria Coppola: i suoi corsi universitari di linguistica educativa e di comunicazione interculturale sono stati fonte di ispirazione per molti degli autori di questo volume.

*Le sfide dell'educazione linguistica in Italia, tra ricerca teorica, politica linguistica e attuazione pratica* (Davide Delle Chiaie)

Il contributo delinea una panoramica delle principali sfide che l'educazione linguistica in Italia affronta oggi. Dopo avere analizzato i più rilevanti documenti nazionali ed europei incentrati sull'educazione linguistica, nonché alcuni studi teorici e progetti di ricerca-azione che ad essi si ispirano, il capitolo si concentra sulla ricezione politico-legislativa dei principi che li hanno animati e sulla loro realizzazione pratica nel sistema di istruzione italiano. Viene dedicato spazio alla riflessione su tematiche rilevanti, come la gestione della ricchezza linguistico-culturale delle classi, l'attuazione del CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) e della didattica ad alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), l'utilizzo delle tecnologie con finalità didattiche e la formazione complessa che oggi viene richiesta ai docenti. Dalla ricognizione effettuata risulta evidente che mentre tendenzialmente la ricerca è al passo coi tempi e propone idee teorico-metodologiche innovative, la ricezione politico-legislativa e l'implementazione didattica di tali suggestioni sono spesso deludenti. Infatti, nonostante alcuni concreti miglioramenti apportati a livello ministeriale, i tre ambiti della ricerca teorica, della politica linguistica e dell'insegnamento in classe sono tuttora separati.

*Il Volume Complementare in azione: scenari didattici in lingua inglese in contesto italiano e canadese a confronto* (Letizia Cinganotto, Giacomo Folinazzo)

Il contributo trae ispirazione da alcune delle principali novità introdotte dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue - Volume Complementare (2020), nello specifico l'Approccio Orientato all'Azione, la mediazione linguistica, l'interazione online e la progettazione e realizzazione di scenari autentici con il supporto del *backward design* in ambienti di apprendimento EAP (*English for Academic Preparation*) e CLIL (*Content and Language Integrated Learning*). Partendo da brevi cenni al Volume Complementare, si prenderanno in esame alcuni scenari realizzati in contesti universitari da docenti in formazione e destinati a studenti di livello B1. L'analisi avverrà in chiave comparativa, attraverso un confronto tra

la progettazione effettuata in un contesto canadese formato da studenti internazionali di lingua inglese e la progettazione realizzata da corsisti italiani di un master di didattica della lingua inglese. Sotteso all'analisi delle progettazioni didattiche sarà lo sfondo culturale alla base delle scelte educative, glottodidattiche e metodologiche adottate. Le principali differenze tra le due realtà prese in considerazione saranno relative al contesto ESL (*English as a Second Language*) proprio del Canada e al contesto EFL (*English as a Foreign Language*) proprio dell'Italia. I benefici comuni, invece, deriveranno dall'*agency* degli studenti e dalla conseguente percezione dell'autenticità e della rilevanza personale dei compiti realizzati in luoghi e tempi ben precisi, che ancorano l'interazione anche a situazioni socio-pragmatiche e culturali ben definite.

*L'educazione linguistica nelle scuole secondarie di secondo grado: tre PTOF a confronto* (Francesco Baroni, Sara Carera)

Le richieste del Consiglio dell'Unione Europea, dei documenti internazionali e degli studi scientifici relativi all'insegnamento/apprendimento delle lingue rendono sempre più urgente la necessità di trovare e di applicare nuove modalità di educazione linguistica che coinvolgano l'intero repertorio linguistico degli studenti. Per rilevare il ruolo dell'educazione linguistica in diverse tipologie di scuole secondarie di secondo grado in Italia abbiamo condotto un'analisi comparativa tra i documenti ministeriali e tre Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) elaborati da un liceo, un istituto tecnico e un istituto professionale, in modo da fare emergere le differenze tra gli orientamenti ministeriali e la loro realizzazione concreta da parte dei singoli plessi, e soprattutto evidenziare il diverso peso che l'educazione linguistica assume a seconda dei differenti tipi di scuola. Dall'analisi dei PTOF è evidente come la competenza alfabetico-funzionale e quella multilinguistica siano riconosciute come fondamentali dalle tre scuole del campione, anche se vengono proposti progettualità, metodologie e strumenti diversi, funzionali alle finalità dei vari indirizzi di studio.

*Inclusione, inclusività, essenza nelle dinamiche scolastiche attuali* (Paolo Monico)

Il presente contributo intende focalizzarsi sull'inclusione scolastica degli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) in Italia, intesa come obiettivo di primaria importanza nell'ottica di un'educazione linguistica democratica, a maggior ragione in contesti multiculturali e plurilingui.

Tale argomento richiede varie prospettive di ricerca. Innanzitutto si esaminerà la normativa di riferimento e si illustreranno compiti e funzioni degli Organi collegiali preposti a garantire l'inclusione degli studenti di ogni ordine e grado di scuola; in quest'ottica particolare attenzione sarà dedicata al PDP (Piano Didattico Personalizzato) che non può essere limitato a una mera compilazione burocratica, ma che deve costituire un punto di riferimento strutturato e al tempo stesso dinamico per orientare sia il Consiglio di Classe sia lo studente nel suo percorso di crescita.

La seconda parte dell'elaborato sarà occupata da considerazioni di carattere più specificamente educativo. Piani, percorsi, strategie e tecniche inclusive sono fondamentali: non è mai opportuno lasciare spazio all'improvvisazione nei campi dell'educazione linguistica e della glottodidattica. Ci si concentrerà quindi sul "criterio di equidimensionalità" come norma di prassi (tuttora privo di bibliografia specifica).

Infine, nell'ultima parte dell'elaborato, si procederà con alcune riflessioni glottodidattiche specificamente pensate per la scuola secondaria di secondo grado che promuovono approcci flessibili, capaci di coinvolgere più discipline e realmente efficaci per tutti, come suggeriscono le strategie dell'*Universal Design for Learning*. Verrà, quindi, in conclusione, proposto un modello di Unità Di Lavoro per un percorso integrato e interdisciplinare.

*Le lingue della scuola: un ponte tra la programmazione didattica italiana e quella cinese nella scuola primaria* (Raffaella Moretti, Chen Hongjia, Wang Jingyi)

La presenza di alunni con lingue e culture diverse nella scuola italiana si è trasformata ormai da situazione emergenziale e di accoglienza a situazione strutturata che richiama interventi didattici

ed educativi specifici e ben pianificati. Conoscere le finalità generali della scuola primaria cinese e gli obiettivi di apprendimento delle diverse lingue curriculari oltre che le metodologie suggerite dai documenti programmatici permetterebbe alla scuola italiana di individuare precisi percorsi didattici e collegamenti basati su metodologie già sperimentate e su competenze linguistico-cognitive già sviluppate dagli alunni di origine cinese che prima di entrare nelle istituzioni scolastiche italiane hanno ricevuto, a vari livelli, un'educazione e un'istruzione in Cina. In quest'ottica il contributo si prefigge di costruire un ponte ideale tra le programmazioni didattiche dei due paesi basato sulle competenze e sulle strategie di apprendimento sollecitate da entrambe in modo che gli alunni possano più facilmente integrare gli apprendimenti linguistici.

*La scuola Eugenio Montale: un esempio di pedagogia umana per rilanciare i valori della lingua e della cultura italiana a San Paolo del Brasile* (Roberta Ferroni)

Il contributo descrive l'inedito e fortunato progetto pedagogico di una scuola italiana all'estero prendendo spunto da una serie di sperimentazioni realizzate dall'equipe della scuola dell'infanzia e dalle linee programmatiche contenute nel documento *Carta d'Identità Scuola Italiana Eugenio Montale*. La scuola presa in esame, che offre tutti gli ordini e gradi di istruzione, è la Eugenio Montale, riconosciuta dal Governo italiano e nata grazie all'iniziativa della comunità italiana presente nella città di San Paolo del Brasile. La scuola si ispira alla pedagogia freiriana e all'approccio educativo di Reggio Emilia per educare l'individuo ad essere protagonista della propria formazione. Si conclude che quest'offerta formativa può contribuire alla formazione di un cittadino cosmopolita e al contempo rilanciare i valori sottesi alla lingua e alla cultura italiana all'interno di uno scenario linguistico globale in profonda crisi.

*Le interazioni tra educazione linguistica e musicale: indicazioni ministeriali e progettazione curricolare* (Daniele Ceci, Mariana Iorio, Raffaella Moretti)

Dopo una breve introduzione sull'educazione linguistica e sull'acquisizione delle competenze linguistiche, il contributo mette in luce

il riconoscimento che viene dato all'educazione musicale all'interno delle Indicazioni Nazionali per favorire lo sviluppo delle competenze linguistiche. In particolare, gli autori si soffermano sull'educazione musicale come supporto alla crescita cognitiva e allo sviluppo linguistico e, di conseguenza, sul contributo che la musica può dare all'educazione linguistica dei bambini della scuola dell'infanzia e agli alunni del primo ciclo d'istruzione. Vengono infine analizzati obiettivi e competenze linguistiche inseriti in un curriculum verticale legati all'educazione musicale e si presenta uno studio di caso sull'efficacia di alcune di queste attività nella scuola primaria italiana.

IANUA  
lingue, culture, educazione

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<https://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?col=Ianua.%20Lingue,%20culture,%20educazione>



---

Pubblicazioni recenti

1. Daria Coppola, *Educazione linguistica e insegnamento*, 2019, 214 pp.
2. Edith Cognigni, *Il plurilinguismo come risorsa. Prospettive teoriche, politiche educative e pratiche didattiche*, 2020, 212 pp.
3. Victoriya Trubnikova, Benedetta Garofolin, *Lingua e interazione. Insegnare la pragmatica a scuola*, prefazione di Matteo Santipolo, 2020, 168 pp.
4. Francesca Gallina (a cura di), *Itinerari di formazione: spunti di riflessione per i docenti di lingue seconde*, 2021, 300 pp.
5. Roberta Ferroni, *Strategie e dinamiche di comunicazione. Verso un'educazione linguistica strategica plurilingue e pluriculturale*, 2022, 180 pp.
6. Paolo Della Putta, Silvia Sordella, *Insegnare l'italiano a studenti neo arrivati. Un modello laboratoriale*, 2022, 208 pp.
7. Raffaella Moretti, Davide Delle Chiaie (a cura di), *Educazione linguistica, documenti programmatici e proposte didattiche. Alcuni esempi dall'Italia e dal mondo*, 2024, 220 pp.
8. Chiara Alzetta, *Unlocking Knowledge in the Digital Age. A Guide to Modelling Propaedeutic Relations in Educational Texts*, 2024, 164 pp.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di aprile 2024